



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473

Comunicato stampa

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna: 250mila euro per supporto, crescita e iniziative in Appennino. Presentate le cinque linee d'intervento operative per contrastare lo spopolamento e valorizzare il talento dei giovani

Bologna, 25 giugno 2026 – Trasformare le fragilità dell'Appennino in risorse sostenibili, superando definitivamente la logica assistenziale per dare vita a una vera e propria rete di comunità integrata è l'obiettivo del **Programma ASPIRA** (*Ambiente, Sostenibilità, Partecipazione, Interconnessioni, Reti, Appennini*), promosso dalla **Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna** con un sostegno di 250mila euro per **dieci progetti sviluppati su sei linee di intervento** differenti.

Arrivato alla sua terza edizione e sintonia con l'Agenda **ONU 2030**, il Programma ASPIRA lavora sul consolidamento, lo sviluppo e il supporto delle attività sociali, lavorative e culturali degli Appennini. Un percorso di ascolto e co-progettazione con amministrazioni locali, scuole, cittadini e Terzo Settore.

In un periodo dove riscaldamento globale e crisi climatica sono quotidianità, la tutela del suolo non può più essere gestita in modo emergenziale. Per la Fondazione, la **sicurezza idrogeologica** è il pilastro abilitante e la condizione strutturale necessaria per qualsiasi sviluppo economico, turistico o imprenditoriale montano. Investire nella prevenzione, nel monitoraggio e nella manutenzione ordinaria significa salvaguardare il territorio per permettere alle nuove generazioni di restare e investire sul proprio futuro.

*«Di fronte all'emergenza climatica, la tutela dell'ambiente e la sicurezza idrogeologica sono le condizioni necessarie per la crescita sociale, culturale e lavorativa negli Appennini. Per sviluppare attività e opportunità, è indispensabile una visione unitaria e bilanciata di tutto il territorio della Città metropolitana di Bologna – ha dichiarato il **Presidente della Fondazione del Monte, Pierluigi Stefanini** –. Il programma ASPIRA crea sinergie tra enti e comunità, ascolta i bisogni e propone soluzioni che valorizzino i giovani e contrastino lo spopolamento del territorio».*

Le sei linee operative di intervento per il 2026

Il Programma ASPIRA si articola in **dieci progetti che seguono sei linee di intervento** ben delineate, mirate a valorizzare le competenze locali e contrastare lo spopolamento:

1. **Formazione e orientamento:** percorsi per le studentesse e gli studenti degli istituti agrari applicati alla gestione ambientale. Comprende le attività formative dell'*Accademia Nazionale di Agricoltura*, volte a orientare le scelte professionali e valorizzare i giovani del territorio.
2. **Riurbanizzazione, integrazione e inserimento lavorativo:** iniziative di inserimento lavorativo per i cittadini di origine straniera. Include il laboratorio di moda etica a Lama di Reno gestito da *Cartiera*, dedito all'integrazione di richiedenti asilo e soggetti vulnerabili.

3. **Welfare familiare:** misure di supporto e servizi di cura per migliorare la qualità della vita dei nuclei residenti in Appennino. Comprende la formazione sul lavoro domestico di *ACLI – Circolo Culturale Marco Biagi*, i campi estivi della *Scuolina del Parco Museale della Val di Zena* e i laboratori teatrali antibullismo di *Compagnia della Venere*.
4. **Competenze e cultura del territorio:** rafforzamento delle realtà locali e salvaguardia dell'identità. Include la Scuola di ecologia politica in montagna di *Bottega Bologna* e il progetto di recupero e catalogazione del fondo librario interreligioso della *Parrocchia San Paolo di Oliveto*.
5. **Attivazione d'impresa:** sostegno alle nuove attività economiche giovanili e alle filiere forestali e produttive sostenibili. Comprende la rete del *Bio-distretto dell'Appennino Bolognese* per mappare, sostenere e promuovere le giovani imprese agricole e biologiche locali.
6. **Promozione e cura del paesaggio:** studi sul dissesto idrogeologico e gestione del territorio, considerati pilastri strutturali per lo sviluppo montano. Include il progetto sperimentale *"Paesaggio che vai - Cammini d'Italia per fare comunità"* (con ACRI) e lo studio dell'*Università di Bologna* sulla riattivazione della frana di Ca' di Sotto a San Benedetto Val di Sambro per valutarne le condizioni di stabilità, gli scenari evolutivi e le misure di mitigazione del rischio.

Per il terzo anno consecutivo, *Crescere con l'Appennino: Reti di comunità* è un importante momento di evoluzione metodologica e strategica per Fondazione del Monte, istituzioni e progettualità coinvolte.

L'incontro si è aperto con i contributi dei vertici della Fondazione del Monte, tra cui il Presidente Pierluigi Stefanini, Guglielmo Garagnani e Massimiliano Gollini, che hanno introdotto gli obiettivi strategici del Programma ASPIRA. Successivamente, la parola è passata ai rappresentanti delle principali istituzioni partner del territorio – tra cui la sindaca di Marzabotto Valentina Cuppi e il presidente dell'Assemblea Legislativa regionale Maurizio Fabbri – che hanno offerto il proprio punto di vista sulle politiche per l'Appennino.

Al centro della mattinata ci sono stati i progetti concreti già avviati sul territorio, come gli studi sul dissesto idrogeologico e i percorsi per la creazione di filiere sostenibili locali. L'evento ha visto la partecipazione attiva di numerosi progettisti e realtà del Terzo Settore impegnati sul campo.

Dopo un momento conviviale con i prodotti tipici del Bio-Distretto, i lavori si sono conclusi nel pomeriggio con un laboratorio di co-progettazione e formativo pratico dedicato agli enti beneficiari

Ufficio stampa Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Luca Orsi

luca.orsi0561@gmail.com

3341125362